



Istituto Superiore



"Carlo Alberto Dalla Chiesa" magazine

STOP
alla violenza
sulle donne

è **BENESSERE**

Un dialogo empatico
tra giovani ed esperti

Mare Fuori
oltre le telecamere

AMORI
... ed altri rimedi

Le sorti del
Napoli

Un viaggio negli studi
RAI di Napoli

Il Generale
... a scuola di legalità



*Auguro a tutti di trascorrere un
Natale di pace e serenità*

La vostra Preside





sulle donne STOP alla violenza

SULLE DONNE!" La situazione sentita nei telegiornali in questo periodo ha riaffiorato in me un episodio vissuto, che fa parte delle pieghe del mio cuore. A 'te' dico: forse non leggerai mai il mio messaggio ma sento il bisogno di scriverlo per raccontare la mia esperienza.

Ti seguo da poco... ma vi faccio i miei più sentiti complimenti per la realizzazione della panchina nel vostro istituto contro la violenza sulle donne, un oggetto simbolico, in ricordo di tutte le vittime di queste violenze.

Nonostante la mia giovane età, so per certo cosa significa ciò che hai provato. So cosa significa ciò che hai provato quando sei giovane, e pensi che il mondo intorno a te sia migliore di quello che immagini... pensi finalmente che sia il momento di conoscere quel ragazzo che sognavi da piccola, quel principe azzurro che tutte le bambine sognano e descrivono nei loro desideri, e che pensavi intensamente prima di coricarti a letto. E una volta incontrato, nonostante tu non lo conosca come dovresti, ti innamori del suo aspetto, dei suoi pregi ma ignori il suo lato più oscuro, i suoi difetti.

Quando poi credi finalmente di poterti fidare di lui, si dimostra il tuo peggior incubo... il totale contrario di ciò che desideravi. Allora prendi la decisione di lasciarlo andare... nel momento in cui la tua mente ha finalmente deciso di superarlo, lui si ripresenta, facendo breccia nel tuo cuore ferito. Stupidamente credi ancora in lui, ti poni delle domande, ti chiedi cosa voglia da te, e senza pensarci due volte ci ricaschi. Allora lo aspetti, e nell'immaginare il motivo per cui è tornato a cercarti, ti presenti con un velato sorriso stampato in faccia. Il motivo è tutto ciò che non ti aspettavi, pari ad un mostro. Un mostro che di fronte al tuo "NO" ti provoca un dolore sulla pelle, nell'anima e nel cuore, che ti porterai dentro per sempre.

Nonostante ti abbia lasciato segni evidenti, e tu sia riuscita finalmente a scappare via da questa tortura, ti rimane impresso nella testa ma soprattutto nel cuore. Lui è andato

via, ma il ricordo resterà per sempre inciso nella mia mente. Ad oggi sono uscita da quella straziante situazione, e grazie alla mia famiglia e alle persone che mi amano vado avanti sorridendo.

La panchina è stata realizzata con materiali riciclati, per poi essere assemblata e dipinta di rosso dalle ragazze della 5agr. Sono state dipinte al di sopra alcune frasi forti e significative per sensibilizzare tutti, dagli studenti ai docenti ma anche ai semplici passanti alla non violenza. La nostra è stata un'iniziativa rivolta a tutte le vittime. Abbiamo utilizzato una comunicazione semplice ma allo stesso tempo efficace e d'effetto.

Martina Fogler | 5AGR

Rosa Castagna | 5AGR

Alessandra Di Santo | 5AGR

Un nuovo futuro

La storia si ripete.

Sul mio corpo

l'ennesima cicatrice è stata incisa da un gesto che mi ha quasi uccisa.

Mi guardi per l'ultima volta mentre esci da quella porta.

Prende il sopravvento la vergogna

di chi ha creduto ad un'altra menzogna.

Ad oggi sono rinata

e un futuro felice mi sono creata.

Osservo il futuro tramite una calamita

portando con me, l'ennesima ferita.

Victoria Cardarelli | 2Bgr

La redazione

Direttore responsabile:

Tutti responsabili

Direttore:

a turno

Gruppo editoriale:

Maretta Annamaria | 5Agr

Fico Francesca | 4Bgr

Cardarelli Victoria | 2Bgr

Esposito Domenico | 5Ai

Mattuzzo Andrea | 3Bi

Esposito Italo | 3Bi



Schettino Raffaele | 3Bi

Esculapio Gennaro | 2Agr

Romano Flavia | 4Bgr

Mugione Angela | 4Bgr

Iorio Giulia | 2Bgr

Contursi Claudio | 3Bgr

Cardinale Emanuela | 3Bi

Vernazzaro Giovanni | 3Bi

Grafici:

Corcione Angela | 5Bgr

Gutsulyak Alexander | 5Bgr

Ben Bella Mbark | 2G



Il TG in diretta

Visita agli studi della RAI di Napoli



In data 10/11/2023 i ragazzi del ITS “Carlo Alberto dalla Chiesa” di Afragola, si sono diretti negli studi della Rai di Napoli per partecipare al progetto “RAI PORTE APERTE”; in questa visita gli studenti, sotto la guida dei docenti (Rosalba Monticoli, Gennaro Ciampa e Donatina

Giordano) hanno potuto osservare e conoscere tutte le tecniche

strumentali utilizzate per la realizzazione in diretta live di un TG grazie alle spiegazioni dei Tutor presenti nel complesso Rai, analizzando e provando con mano i singoli accessori che permettevano la trasmissione in diretta quali: mixer per la parte audio, Interfacce grafiche come gli effetti di “green screen” e il funzionamento di una Telecamera collegata mediante cavo ad un monitor che permetteva la visione in diretta di ciò che catturava. Il team tecnico della gestione del progetto “RAI PORTE APERTE” non ha fornito solo la spiegazione di ogni parametro andando a toccare quello che è considerato il “Tecnicismo”, ma ha anche fornito e allestito un'intera sala ad hoc per i ragazzi ospiti. Una volta terminata la formazione all'interno dell'infrastruttura, il personale RAI ha rilasciato agli studenti delle borse contenenti una dedica personalizzata per la singola persona. È stata un'esperienza mozzafiato che ci ha permesso di ampliare non solo le conoscenze tecniche riguardanti le materie del nostro settore quali collegamenti, distribuzione del segnale, eccetera ma ci ha anche permesso di assorbire delle conoscenze tecniche utili per il nostro bagaglio culturale. I ragazzi hanno anche simulato la trasmissione “live” di un TG mediante la trasmissione e la simulazione di un inviato “un alunno”, che immergendosi nel ruolo ha esposto tutto il progetto nel dettaglio; nel susseguirsi di questo avvenimento vi sono stati due alunni i quali hanno fatto da conduttori e da presentatori, infine per questa simulazione era presente anche una regia, che curava l'aspetto “Tecnico” della messa in onda quali la giusta esposizione di luce, la giusta messa a fuoco, il giusto audio e applicando gli effetti citati prima “Green screen” chiamato anche “Kromaky”; mettendo in pratica tutte le conoscenze tecniche che il personale aveva fornito, il personale ha dispo-

sto anche l'attrezzatura per questi ragazzi avvalendosi di microfoni a gelato e Lavalier, gestiti poi da una console audio e telecamere con registrazione in “FULL HD”. Tutto il materiale è stato documentato ed è stato poi inserito all'interno dello spazio social del nostro istituto.

Cardinale Emanuela | 3Bi

Vernazzaro Giovanni | 3Bi

UN VIAGGIO NEL BACKSTAGE

In ogni angolo di vita, c'è la possibilità di imparare qualcosa di nuovo e straordinario.

Diceva così il Dalai Lama e i ragazzi della scuola Carlo Alberto dalla Chiesa hanno abbracciato appieno questa filosofia durante la loro recente visita agli studi Rai di Fuorigrotta, un'esperienza che ha aperto le porte a un mondo di apprendimento e scoperta dietro le quinte della produzione televisiva.

Guidati dalla curiosità e dalla voglia di esplorare, gli studenti hanno avuto l'opportunità unica di gettare uno sguardo dietro il sipario magico della televisione. L'aria elettrica degli studi, la frenesia del backstage e la presenza di professionisti del settore hanno trasformato una semplice visita educativa in un viaggio avvincente nel cuore della creatività mediatica.

La giornata ha offerto ai ragazzi l'opportunità di toccare con mano la magia della produzione televisiva, immergendosi nei processi intricati che portano alla creazione dei programmi che tanto amiamo guardare. Dalle sale regia agli studi di registrazione, ogni aspetto è stato un passo verso la comprensione di quanto lavoro di squadra e competenze siano necessari dietro le quinte.

Incontri con i tecnici della televisione, domande spontanee e risposte chiare hanno reso questa visita non solo educativa ma anche ispiratrice. Gli studenti hanno potuto vedere il mondo della televisione non solo come uno spettatore, ma come potenziali futuri protagonisti dietro le telecamere.

In chiusura, la giornata trascorsa negli studi Rai di Fuorigrotta è stata molto più di un'uscita scolastica; è stata un'avventura formativa che ha aperto gli occhi degli studenti su un universo di opportunità. Come la citazione del Dalai Lama suggerisce, ogni esperienza è un'occasione per imparare e crescere, e questa visita certamente ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori e nelle menti dei giovani esploratori.

Esposito Domenico | 5Ainf.



Il Generale

... a scuola di legalità

Una bella scultura all'ingresso dell'Istituto



Il giorno 24 Novembre 2023 si è tenuta l'inaugurazione del busto del Generale di corpo d'armata Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Durante la manifestazione "Insieme per la legalità" si è inaugurato il busto del Generale C. A. Dalla Chiesa, cui è intitolata la scuola. La manifestazione è stata organizzata col sostegno del comune di Afragola e si inserisce nel percorso di iniziative

per sensibilizzare e motivare gli studenti alla comprensione dei valori di giustizia, legalità e diritti umani. Alla manifestazione hanno partecipato: il Dirigente Scolastico Dott.ssa Giovanna Mugione, che ha aperto la manifestazione con il discorso iniziale, seguito dall'intervento del Sindaco di Afragola, Antonio Pannone, successivamente c'è stato l'intervento del Maresciallo Enrico Nuvoletta, l'esibizione della Fanfara dei carabinieri, Il Vice-Prefetto Corinne Palumbo, l'intervento del Procuratore della Repubblica Tribunale Napoli Nord Maria Antonietta Troncone, l'intervento del Sottosegretario di Stato On. Pina Castiello.

Il Generale Dalla Chiesa è stato uno dei simboli più significativi della lotta contro la mafia, entrò nell'arma durante la Seconda Guerra Mondiale e partecipò come uomo della Resistenza. Fu promosso come Generale di brigata a Torino dal 1973 al 1977, dove fu protagonista della lotta contro le Brigate Rosse; fece creare su sua richiesta il "Il Nucleo Speciale Antiterrorismo". Nel 1981 fu nominato Vicecomandante generale dell'Arma con il grado di Generale di

corpo d'armata, pochi anni dopo fu mandato a Palermo per occuparsi della carica assegnata, ossia quella di Prefetto, con l'incarico di contrastare "Cosa Nostra" (organizzazione mafiosa). Nel capoluogo siciliano fu ucciso nella strage di via Carini pochi mesi dopo aver coperto la carica a lui assegnata. In quella strage morirono anche la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo. Gli fu assegnata una medaglia d'oro al valore civile alla memoria. La salma attualmente è tumulata nella Villetta a Parma.

Enrico Nuvoletta ebbe con Dalla Chiesa non solo un legame professionale fatto di una sincera collaborazione, fu soprattutto un legame umano profondo che trascendeva ruoli e posizioni. La loro condivisione di spazi, pasti e sonno è il simbolo del loro legame indissolubile. Dalla Chiesa non era solo un mentore per Nuvoletta, era il padre che non aveva avuto, il fratello in battaglia e l'esempio da seguire. L'evento del 2 luglio 1982 testimonia il coraggio e la determinazione di entrambi nel combattere un nemico spietato. Nonostante la violenza che li circondava, la loro unione rappresentava una resistenza morale contro il male. Enrico Nuvoletta ha acquisito valori di coraggio, lealtà e impegno per il bene comune. La loro unione non è finita con la tragica fine di Dalla Chiesa. Enrico ha continuato a portare avanti quell'eredità di lotta contro il male e impegno, rendendo onore alla memoria di colui che è stato non solo un compagno, ma una guida da seguire.

Nell'intervista fatta il sindaco di Afragola, prof. Antonio Pannone, dice quanto segue: onorare la memoria di Carlo Alberto Dalla Chiesa significa tessere un mosaico di valori: moralità, giustizia, solidarietà e pace. La sua vita e sacrificio rimangono un faro nella lotta contro l'illegalità. Oggi, con accesso a risorse e materiali più ampi, abbiamo l'opportunità di combattere l'illegalità con più forza. Dalla Chiesa insegnò che la difesa dello Stato e delle forze dell'ordine è cruciale per preservare la società. Tuttavia, non possiamo trascurare l'educazione e il sostegno ai giovani. Le baby gang rappresentano una sfida urgente: educare dentro e fuori le istituzioni è essenziale. Noi possiamo e dobbiamo offrire ai giovani scelte che guidino verso la libertà e la giustizia. L'importanza di preservare l'educazione come strumento di emancipazione, la forza per scegliere il cammino giusto nella vita è un'eredità vitale che Dalla Chiesa ci ha lasciato.



Mattuzzo Andrea | 3Bi
Esposito Italo | 3Bi
Schettino Raffaele | 3Bi



MareFuori oltre le telecamere

Sarà davvero così o è tutta scenografia?

Oltre le telecamere, quando si rischia la gabbia a vita.

Nascosto tra le acque turchesi della baia di Napoli, il carcere di Nisida ha una storia antica che si intreccia con il destino di chi vi è stato rinchiuso e con gli sforzi di riforma del sistema penitenziario italiano. In una mattina di ottobre, calda e soleggiata, un gruppo di studenti dell'ITS "C. A. Dalla Chiesa" di Afragola, accompagnati dai docenti, vi si sono recati in visita guidata, vivendo una esperienza formativa molto coinvolgente e ricca di momenti di riflessione. Nel corso dei vari decenni, l'IPM di Nisida ha ospitato numerosi detenuti, colpevoli di crimini comuni ma anche politici. Qui possono entrarvi solo coloro che al momento del reato, avevano un'età inferiore ai diciotto anni, pertanto hanno la possibilità di rimanervi fino al compimento dei venticinque, ma nel caso di tentativi di fuga o di condotta poco consona la loro situazione subirebbe il cosiddetto aggravamento e in tal caso la prospettiva sarebbe solo il penitenziario per adulti. A Nisida non ci sono più ragazze recluse, sia perché si preferisce tenerle separate dai ragazzi, sia perché essendo inferiori numericamente vengono trasferite a Roma o Milano. I ragazzi, invece, sono per la maggior parte di Napoli, ma ci sono presenze provenienti da Salerno, dall'Italia del nord e dal nordafrica. Soprattutto i ragazzi nordafricani rappresentano un serio problema, per differenti motivazioni, infatti a causa della lingua, questi non riescono ad integrarsi e le stesse difficoltà di comunicazione rendono ancor più complesso il lavoro degli educatori, infine anche i colloqui con le famiglie d'origine diventano rari e difficoltosi, poiché esse sono geograficamente troppo lontane. Per tutti gli altri detenuti, solitamente, gli incontri con le famiglie avvengono il giovedì e il sabato mattina, previa autorizzazione del magistrato. Ma come si svolge la giornata tipo di un ragazzo all'interno del carcere? Alle sette del mattino c'è la sveglia mediante la battitura, che consiste nel picchiare con le chiavi le porte delle celle, una volta rifatti i letti, si fa colazione e per chi va a scuola o segue le attività laboratoriali, alle nove iniziano le lezioni.

L'IPM di Nisida

Il giorno lunedì 9 Ottobre, le classi 4B Grafica, 2A Grafica, 1A Geometra e una parte di 1 e 2G Informatica hanno partecipato ad un'uscita didattica presso l'IPM (Istituto Penale per i Minori) di Nisida. Gli alunni hanno avuto la possibilità di incontrare e fare domande ad una educatrice che lavora nell'IPM.

I ragazzi che si trovano nell'istituto sono ragazzi che hanno un'età compresa tra i 14 e i 25 anni di età, per entrarci i ragazzi devono aver commesso reati gravi oppure ripetuti, nel caso di più reati ci sono varie conseguenze fino al terzo reato, per esempio dopo aver commesso il primo reato minore, il ragazzo/a riceve delle prescrizioni, cioè orari da seguire, quindi, entro una certa ora deve rientrare a casa dopo la scuola, per un certo periodo di tempo questi possono uscire per delle commissioni, e il resto della giornata la deve passare a casa.

Dopo il secondo reato minore commesso, il minore va in comunità, dove dopo vari tentativi di fuga o un terzo reato minore, viene mandato in un IPM, nel primo caso vengono mandati lì temporaneamente come "aggravati". Nel caso di quello presente a Nisida è maggiormente composto da ragazzi di Napoli e Salerno ma ultimamente vari ragazzi stranieri, provenienti principalmente dal nord, sono stati trasferiti in questo. Per via dell'affluenza di ragazzi del nord, l'ala femminile del carcere è stata trasferita a Roma. Una normale giornata dei ragazzi inizia alle 7 di mattina, entro le 8:30 si devono trovare in refettorio per fare colazione, ed entro le 9 si devono trovare a "scuola" con eccezione dei ragazzi che partecipano ai laboratori. A mezzogiorno i ragazzi si trovano in refettorio per pranzo, tranne per persone "aggravate" o in

A mezzogiorno si va in sala mensa per il pranzo, tutti insieme, fatta eccezione per chi è in isolamento, dopodiché si torna in cella. Alle diciassette si esce per un paio di ore d'aria e alle diciannove si cena per poi ritornare in cella e rimanervi fino al mattino seguente. Il carcere di Nisida svolge la funzione di detenzione, ma soprattutto di rieducazione dei detenuti, qui molti ragazzi hanno la possibilità di lavorare, andare a scuola, anche se l'unico indirizzo è l'alberghiero, purtroppo però la maggior parte di essi resta ferma al programma delle elementari. All'interno del penitenziario fervono varie attività; almeno due o tre giorni a settimana ci sono vari laboratori, teatrali e musicali, laboratori dove si può apprendere l'arte della ceramica e, gestito da "I fratelli la bufala", persino uno spazio per imparare a fare la pizza, infine si può studiare per ottenere la patente di guida, cosicché una volta scontata la pena ogni ragazzo può utilizzare ciò che ha imparato per rifarsi una vita onesta e dignitosa. Questa possibilità viene offerta ai ragazzi che mostrano di voler diventare persone migliori e di voler reinserirsi nella società come persone nuove, rispettose dei sani valori della società e della legalità.

In fondo cosa significa rieducare, se non questo?

"Tutti siamo potenzialmente criminali, ma se non lo diventiamo è frutto dell'educazione che riceviamo" Sigmund Freud.

Come dire, se si finisce in carcere perché non si è stati educati al bene, si può comunque essere rieducati.

Il carcere si trova sull'isola di Nisida, nel raggiungerlo si nota un panorama stupefacente, tale da sembrare che il paradiso accerchi l'inferno, ma aldilà della metafora ciò che emerge è l'importanza di bilanciare la punizione con l'opportunità di reinsertimento nella società, poiché solo grazie ad una giustizia equa ed efficace "dall'inferno" si può uscire. L'IPM di Nisida rappresenta, oggi, per tutte queste motivazioni, un elemento significativo all'interno del sistema penitenziario italiano.

Flavia Romano | 4Bgr

Angela Mugione | 4Bgr

isolamento, che consumano il pasto in stanza. Dalle ore 17 alle 19 i ragazzi hanno 2 ore d'aria, alle 19 cenano e il resto della serata la passano in stanza.

Le stanze dei ragazzi non sono le classiche celle con i letti a castello, anzi, sono normali stanze con una televisione dai 2 ai 4 posti letto, i letti sono singoli, e per ogni posto letto ci sono un comodino e un armadio personali.

Alcuni ragazzi, come è stato menzionato prima, lavorano in laboratori, alcuni di questi sono: edile, pizzeria, friggitoria, pasticceria; questi si svolgono la mattina poiché i laboratori pomeridiani sono incentrati sullo sport e sull'intrattenimento come quello di teatro o come quelli di calcio, tennis e pallacanestro. I ragazzi ricevono un'istruzione delle scuole elementari, delle scuole medie e del primo biennio di un istituto di alberghiero e in più hanno il diritto a due visite settimanali da parte di parenti, ma per i genitori che si trovano fuori regione sono disponibili videochiamate, queste videochiamate durano di più per i ragazzi stranieri.

Con i laboratori, specialmente quelli che si svolgono nella prima metà della giornata, i ragazzi, che effettivamente hanno seguito un laboratorio o un corso di studio nell'istituto, possono avere opportunità di lavoro importanti, per esempio quelli che fanno il laboratorio edile non si limitano alla manutenzione dell'istituto ma anche al lavoro a Napoli, e in più questi ragazzi possono anche provare a prendere la patente, questo ci fa capire come i ragazzi che si mettono di impegno possono anche re-integrarsi nella società.

Penso che da parte di non solo questo, ma di tutti gli IPM, ci sia un tentativo genuino di far reintegrare questi ragazzi.

Esculapio Gennaro | 2Agr



Le sorti del Napoli



Da esterno di attacco, kvica kvaratskelia dopo aver vinto una Coppa russa con il Lokomotiv Mosca nel 2019, nella stagione 2022-2023 si è laureato campione d'Italia con il Napoli e successivamente premiato come miglior giocatore assoluto del campionato di Serie A. È stato inoltre eletto per tre volte consecutivo calciatore georgiano dell'anno (2020, 2021, 2022) ed incluso, nel 2023, sia nella Squadra dell'anno AIC che nella lista dei 30 candidati al Pallone d'oro, classificandosi in quest'ultima 17°. Il Napoli andrà agli ottavi di Champions League dopo aver battuto lo Sporting Braga con il risultato di 2 e 0, un autogoal e una splendida rete di Victor Osimhen. Victor James Osimhen, altra punta di diamante del Napoli, un calciatore di origini nigeriane nominato miglior giovane della Serie A nell'annata 2021-2022 e miglior attaccante della Serie A nella stagione 2022-2023, in quest'ultima, anche capocannoniere del campionato. Nel 2023 è stato eletto calciatore africano dell'anno, migliore calciatore assoluto AIC ed è stato incluso sia nella Squadra dell'anno AIC che nella lista dei 30 candidati al Pallone d'Oro, classificandosi in quest'ultima ottavo. Il Napoli con il cambio dell'allenatore, dovuto all'addio di Luciano Spalletti, colui che ha guidato una squadra capace di una cavalcata mostruosa, senza rivali, verso il tanto atteso terzo scudetto, ha subito non pochi contraccolpi con l'arrivo di "Garcia", scossone che ha portato all'esonero dello stesso Garcia e l'avvento di Mazzari, una vecchia conoscenza per il Napoli, si pensa, in possesso di più ampie garanzie di solidità. Il Napoli riparte battendo il Cagliari in casa e ritrova una vittoria casalinga che mancava da tempo. Al Maradona succede tutto nel secondo tempo. A sbloccare il risultato è proprio Victor Osimhen bravo a trovare il colpo di testa vincente sul bel cross di Mario Rui. Il Cagliari non ci sta e trova subito il pareggio. Il meritato sorpasso dei Partenopei arriva con l'inizio dell'ultimo quarto d'ora con Kvaratskhelia che torna al goal dopo uno splendido assist di Victor Osimhen che offre a Kvicha la palla del 2 a 1 finale. Appena il tempo di gioire per la vittoria in campionato che dalle urne di Nyon, per il sorteggio agli ottavi di Champions League, il Napoli pesca il Barcellona. Napoli-Barcellona sarà una doppia sfida nel segno di Diego Armando Maradona, perché sono state proprio quelle blaugrana e azzurra le squadre in cui il 'Pibe de Oro' ha espresso la propria grandezza in Europa ed è impossibile, davanti a un confronto del genere, non riandare con il pensiero alle magie di quel numero 10. Guardando in casa propria,

il Napoli ha il tempo per ritrovare completamente sé stesso e provare a mettere in difficoltà la squadra di Xavi che attualmente non è molto sorridente, è a 7 punti di distanza dal Real Madrid. Le speranze di qualificazione però vanno costruite tutte al Maradona, perché è lì che saremo tutti a tifare "GRANDE NAPOLI".

Claudio Contursi | 3Bgr

è BENESSERE

Un dialogo empatico tra giovani ed esperti

Mercoledì 29 novembre, ore 9,30, nella sala auditorium della scuola un folto gruppo di studenti ha partecipato al primo incontro relativo al progetto "èBenessere Laboratorio di Ascolto, Prevenzione e Salute", promosso dalla regione Campania. Durante questa prima riunione introduttiva sono state illustrate le peculiarità del progetto, che si articolerà in vari momenti durante i quali venti alunni, scelti tra le varie classi, avranno la possibilità di partecipare ad un percorso educativo-formativo per poi recarsi in altri istituti e socializzare la loro esperienza. La Dirigente, Prof. Giovanna Mugione, dopo aver presentato agli studenti il team di professionisti sanitari, esperti in nutrizione, psicologia, ginecologia e sessuologia, si è mostrata molto sensibile alle tematiche che saranno affrontate di volta in volta non solo perché rivolte ad un pubblico di adolescenti, ma anche perché la scuola è ubicata subito accanto ad un quartiere a rischio e non sempre le famiglie sono preparate ad affrontare tali problematiche. Il dialogo tra studenti ed esperti ha toccato temi coinvolgenti ed interessanti, si è incentrato sui disturbi alimentari quali l'anoressia e la bulimia nervosa, sempre più frequenti tra i giovani, ma anche sulla discriminazione di genere, sulle identità non binary, ovvero il non riconoscersi nell'appartenenza al genere maschile né a quello femminile, sulla transessualità, sul genderfluid, sulla capacità di gestire le emozioni e controllare gli istinti. Le varie argomentazioni sono state molto avvincenti per gli studenti e condotte in un clima sereno in cui le varie domande, le curiosità e le informazioni si sono affastellate in modo leggero ma con rigore scientifico, data la qualità e la competenza degli esperti che hanno condotto l'incontro. Al termine, una volta rientrati nelle loro classi, gli studenti si sono sentiti arricchiti di una nuova consapevolezza e sensibilità verso problematiche che sembrano lontane, ma che invece sono sempre più vicine e pertanto non vanno eluse ma affrontate con la giusta serenità in vista di una vita futura di qualità, improntata al benessere psicofisico.

Giulia Iorio | 2Bgr



AMORI ... ed altri rimedi

L'adolescenza è il passaggio dall'età infantile a quella adulta.

In questa fase, nei ragazzi cambiano vari aspetti del loro carattere, delle loro emozioni e della loro vita. Si cerca sempre la complicità di un gruppo, l'appoggio degli amici ed una completa autonomia.

Prima di volerci far accettare dagli altri dobbiamo imparare ad accettarci per primi.

Tutti abbiamo sentito che "accettare se stessi è importante", "che si deve amare quello che si è", ma anche se si riesce a farlo, il giudizio degli altri influenza soprattutto in questa fascia d'età.

Ma essere influenzati da tali giudizi vuol dire che si hanno ancora notevoli difficoltà ad accettarsi, poiché chi lo fa veramente capisce che il problema non è il suo ma di chi giudica, tanto prima o poi arriverà chi ci starà vicini per come siamo senza giudicarci.

Nonostante ciò alcuni ragazzi spinti dal desiderio di essere accettati e di far parte di un gruppo commettono degli errori ed entrano in un baratro dal quale non escono più.

Infatti cominciano a nascere le prime dipendenze, che spesso diventano vere e proprie ossessioni come il fumo, l'alcool, le sostanze stupefacenti e i rapporti occasionali.

Aprirsi con una persona che non fa parte della quotidianità o della famiglia a volte può aiutare ad esprimere tutte le proprie emozioni con facilità e con spontaneità.

Per questo anche l'appoggio di un amico, anche uno solo, può far più bene di quanto gli adulti possano pensare.

Ma oltre al bisogno dell'amicizia si sviluppa anche il bisogno di essere amati da qualcuno. Per questo tra noi giovani le cotte sono una serena costante delle nostre vite.

Più si cresce più aumentano i bisogni soprattutto se al fianco si ha un partner.

Però prima di mettere queste proprie necessità al primo posto bisogna parlare e rapportarsi con la persona che sta accanto a noi, accettare le sue opinioni e se si presentano delle conseguenze, bisogna affrontarle e

superarle come una coppia, accettando anche tutte le responsabilità che ne derivano.

Quando invece non si è spinti dall'amore ma dalla voglia di apparire, il discorso cambia. Non essendoci amore invece di colmare il vuoto che si ha dentro, questo aumenta.

Anche se in gioco ci sono i sentimenti che sono importanti, ci sono conseguenze molto più gravi e serie alle quali si va incontro, poiché non si conosce il partner.

Infatti si va incontro a gravidanze o malattie indesiderate che possono essere

curabili come:

-la sifilide, -la gonorrea, -la clamidia, -la tricomoniasi e non curabili come:

-l'herpes, -l'epatite B, -l'HIV, -l'AIDS, -l'HPV

che possono essere un rischio per la nostra vita. Per concludere, anche se difficile, noi ragazzi dovremmo imparare ed impegnarci ad accettarci e amare in modo sincero e vero noi stessi e gli altri.

Annamaria Mareta | 5Agr



“PAROLE D’AUTORE”

Intervista alla Prof.ssa Guarracino

Il giorno 29/11/2023 si è tenuto a scuola l’incontro con l’autrice Stefania Guarracino il quale ha presentato ed esposto il libro scritto a quattro mani con Rossana Castiglia intitolato “io sono innocente”. Successivamente i nostri inviati Giovanni Vernazzaro ed Emanuela Cardinale della classe 3Bi hanno tenuto un’intervista con la professoressa Guarracino.

Innanzitutto eravamo interessati a come fosse nata l’idea di spiegare questo libro, se fosse tratta da una sua esperienza personale. Quindi le abbiamo richiesto di illustrare il suo percorso formativo e lavorativo, nonché sintetizzare la trama dell’opera per i nostri radioascoltatori. Essa ci ha raccontato la sua storia che ci ha davvero colpito e che spiegheremo brevemente.

Lei nasce come professoressa di sostegno alla scuola primaria successivamente divenne un teta coach oltre a ciò è diventata giornalista da ben due anni. Questa possibilità nel rimettersi in gioco gliel’ha regalata suo figlio da come detto da lei “i piccoli ci mettono in contatto con la nostra anima” ed è grazie a lui che ha ritrovato questa passione nello scrivere che aveva accantonato quando era molto piccola. Questo libro quindi nasce col desiderio di portare nei carceri la luce della speranza anche per coloro che hanno sbagliato, proprio perché il più grande errore che possiamo fare è quello di credere di non essere abbastanza e ciò ci porta a scegliere sempre il peggio per noi.

Rossana Castiglia l’ha conosciuta durante il periodo del covid online, intervistandola ad un meeting online chiamato “una tisana con Stefi”, dopo due giorni da quell’intervista Rossana telefonò la professoressa Guarracino e le disse: tu parli molto di perdono e di volerlo portare all’interno dei carceri, ti andrebbe di scrivere un libro. La professoressa Guarracino la prese come un’opportunità ed accettò subito, purtroppo però essendoci il covid non si sono mai potute incontrare. Ed hanno quindi deciso di strutturare il libro come delle interviste che venivano fatte a queste donne e di fare una descrizione dettagliata così da far sembrare presente anche Rossana. La sua missione era quindi di trasmettere ai giovani e portare anche nelle scuole il messaggio di non mollare.

Dopo questa magnifica storia abbiamo chiesto alla professoressa di dirci qual è il rapporto che ha adesso con la sua bambina interiore, lei ci ha detto ad oggi è un rapporto di amore e rispetto e che ha costruito una ritualità di comunicazione con questa bambina interiore che per molto tempo non ha rispettato e né amato, e alla sua bambina interiore deve molto e grazie ad essa ogni giorno si ricorda quant’è bello il potere della vita.

Successivamente le abbiamo chiesto se le bambine interiori di ognuna delle protagoniste le avessero dato qualche insegnamento, a ci ha raccontato che quando quella bambina viene rispettata nascono dei grandi miracoli e quel carcere che abbiamo dentro di noi si dissolve.

Con questa frase magnifica si conclude l’intervista fatta alla professoressa Guarracino che teniamo nuovamente a ringraziare.

Emanuela Cardinale | 3Bi

Giovanni Vernazzaro | 3Bi

Amami come solo tu sai fare.

Mi vedo nei tuoi occhi
perchè ritrovo me.
Io vinco nei tuoi occhi
le guerre dentro me.

Amami come solo tu sai fare,
non sai cosa mi fai provare.
La tua assenza
mi crea dipendenza.

Ti amo come si amano certe cose oscure,
ti amo in tutte le tue sfumature.
Noi non abbiamo lacrime da asciugare,
noi siamo una storia da raccontare.

Victoria Cardarelli | 2Bgr

Istituto Superiore
“Carlo Alberto Dalla Chiesa”
Via Sicilia, 60 • Afragola (NA) - Ph. 0818527616 - url: itsdallachiesa.edu.it

OPEN DAY TU AL CENTRO

16-12 2023	classe c/o	16:00 alle 20:00
20-01 2024	classe c/o	16:00 alle 20:00
21-01 2024	classe c/o	10:00 alle 13:00

Informatica e Telecomunicazioni
Grafica e Comunicazione
Manutenzione e Assistenza Tecnica
Elettronica e Elettrotecnica "Robotica"
Made in Italy Moda
Costruzione Ambiente e Territorio

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giovanna Magione

